

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020



COMUNE DI VALLARSA

PROVINCIA DI TRENTO

38060 VALLARSA (Trento) – Italia
Sede Municipale Raossi

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

L'art. 11, comma 5, del D.Lgs. 118/2011 individua nei seguenti punti il contenuto della nota integrativa da allegare al bilancio di previsione:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Ulteriori informazioni sulla predisposizione della nota integrativa e sul suo contenuto obbligatorio sono rinvenibili al punto 9.11 del principio contabile applicato 4/1 concernente la programmazione di bilancio.

Di seguito si prenderanno in esame i singoli punti richiamati dal citato art. 11 del D. Lgs. 118/2011.

La prima parte della nota riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e spesa. Per le entrate di seguito vengono riportate le previsioni relative alle principali entrate. Nel determinare tali importi si è previsto uno scenario di riferimento stabile senza variazioni strutturali sia in relazione alle entrate di natura tributaria sia con riferimento ai trasferimenti provinciali.

In tale contesto di riferimento e operando in un'ottica prudentiale, le entrate stimate di natura tributaria, contributiva e perequativa dell'Ente sono le seguenti:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Previsione € 2018	Previsione € 2019	Previsione € 2020
IMIS	610.000,00	595.000,00	595.000,00
Recupero arretrati IMUP	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Recupero arretrati ICI	2.000,00	1.000,00	500,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni	600,00	600,00	600,00
Tassa occupazione permanente degli spazi ed aree pubbliche	3.500,00	5.500,00	5.500,00
Tassa occupazione temporanea degli spazi ed aree pubbliche	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TARI (*)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Fondo perequativo PAT	470.000,00	455.000,00	445.000,00
Fondo investimenti minori PAT	60.000,00	50.000,00	40.000,00
Contributo PAT gestione scuole infanzia	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Contributo PAT intervento 19	30.000,00	26.000,00	26.000,00
Contributo PAT gestione associata consorzio di vigilanza boschiva	70.000,00	60.000,00	60.000,00
Contributi da comuni	10.000,00	10.000,00	10.000,00

L'attività gestionale e accertativa dei tributi è affidata alla Comunità della Vallagarina

Anche i servizi relativi alla raccolta rifiuti(*) sono gestiti dalla Comunità della Vallagarina, con riversamento degli incassi al Comune di Vallarsa, che però ne deve sostenere il costo.

Con riferimento all'entrata da Fondo Perequativo, la previsione è stata determinata con criteri prudenziali, nel rispetto del trend della Provincia Autonoma di Trento, come stabilito dal protocollo d'intesa in termini di finanza locale 2017/2018.

Di seguito si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli

Sempre in un contesto di riferimento sostanzialmente stabile e operando in un'ottica prudenziale, il riepilogo generale delle spese per titoli e per missione viene così definito:

Di seguito si riporta, infine, il Piano degli investimenti 2018-2020 che evidenzia le fonti di finanziamento della spesa. Fonti che non prevedono il ricorso ad indebitamento.:

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n.190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in

bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia

esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno

al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate le tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione. Considerate le esclusioni relative alle poste che in un recente passato non hanno mai evidenziati problemi ed alle entrate derivanti da trasferimento da enti pubblici, sono state individuate risorse d'incerta riscossione sia fra le entrate tributarie sia fra le entrate extratributarie.

Per le entrate tributarie sono state stanziati, attualmente, 10.000,00 euro. Tale somma è relativa a:

-Tariffa Rifiuti (TARI) per 10.000,00 euro (sulle modalità di calcolo vedi tabella)

-IMIS dato che le previsioni sono basate sugli accertamenti "per cassa" e che questi sono risultati superiori a quanto stanziato per il 2018, non si è ritenuto al momento indicare alcun credito di dubbia esigibilità, rinviando l'eventuale valutazione della stessa ad una prossima variazione di bilancio, posteriore all'ultimazione della revisione straordinaria attualmente in corso delle differenze tra dovuto e incassato per gli anni precedenti.

Per le entrate extratributarie sono stanziati complessivamente 5.000,00 euro relativi a:

-potenziale mancato pagamento mensa scuola infanzia 500,00 euro (cifra del tutto prudenziale in quanto l'analisi dei mancati incassi degli anni precedenti porta una cifra inferiore vedi tabella);

-potenziale mancato pagamento legna 300,00 euro (cifra stimata a titolo prudenziale in quanto le modalità di pagamento che per tutti i privati sono preventive al ritiro e/o al taglio ed allestimento riducono al minimo i rischi di insolvenza);

-potenziale mancato pagamento tariffe acquedotto (sulle modalità di calcolo vedi paragrafo 2 e tabella)

2. La stima delle risorse d'incerta riscossione per TARI, IMIS, tariffe acquedotto sono rese difficili dalla circostanza che nei bilanci passati le entrate relative erano accertate per cassa. Tale circostanza, unita al trasferimento presso la gestione associata della gestione delle entrate tributarie e delle tariffe acquedotto impone un difficile compito di ricostruzione delle serie storiche per arrivare a definire su basi probabilistiche il più probabile valore delle risorse d'incerta riscossione relative a codeste poste. Ci si propone, pertanto di ultimare l'effettuazione di tale calcolo in tempo per inserire le cifre risultanti nella prossima variazione di bilancio. Facendo, tuttavia, presente che la voluta stima prudenziale delle entrate relative alle poste in oggetto consente di ritenere che eventuali anche se non probabili superi di accantonamento per le poste relative a

risorse d'incerta riscossione possono essere più che compensate da variazioni in aumento nelle entrate globali imputabili alle relative poste.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio. In via generale la dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio). In occasione dell'approvazione del Consuntivo 2016, sulla base della delibera di Consiglio 23 dd.07.07.2017 è stato accantonato una parte dell'avanzo pari a 86.725,07.- per il fondo crediti. Inoltre, data la non ancora avvenuta approvazione del bilancio consuntivo 2017, primo anno con il nuovo bilancio armonizzato, non vi è, al momento, alcuna somma accantonata con il rendiconto relativo a tale anno. La somma derivante da tale accantonamento dovrà essere evidentemente aggiunta agli 86.725,07.- sopra richiamati. La dimensione definitiva del fondo sarà, pertanto, calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Infine si sottolinea che nell'attuale bilancio, che provvedendo ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, si crea una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizi o in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Con riferimento alle entrate e spese non ricorrenti, si segnalano le seguenti previsioni

Entrate non ricorrenti	Previsione € 2018	Previsione € 2019	Previsione € 2020
Donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni	70.000,00	70.000,00	70.000,00
condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	4.000,00	3.000,00	2.500,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazione di immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	74.000,00	73.000,00	72.500,00

Spese non ricorrenti	Previsione € 2018	Previsione € 2019	Previsione € 2020
Consultazioni elettorali o referendarie	6.000,00	5.000,00	5.000,00
Ripiani disavanzi organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	8.000,00	7.000,00	6.000,00
Investimenti diretti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	30.000,00	0,00	0,00
TOTALE	44.000,00	12.000,00	11.000,00

Allo stato previsionale il bilancio non prevede l'utilizzo di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione 2017 (non ancora determinato)

In sede di prima applicazione dei criteri dell'armonizzazione contabile al bilancio di previsione, gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato sul 2017 verranno determinati a chiusura del consuntivo 2017

Non sono state prestate garanzie da parte del Comune

Il Comune non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Si riporta il prospetto con l'elenco delle partecipazioni possedute e con l'indicazione della relativa quota percentuale:

p.iva	OP 1° livello	Quota partecipazione diretta %	OP 2° livello	Quota partecipazione indiretta EL-OP 2° livello %
02084830229	Trentino Trasporti Esercizio SpA	0,00178	//	//
00990320228	Informatica Trentina SpA	0,01220	//	//
01533550222	Consorzio dei Comuni Trentini soci.coop.	0,51000	//	//
02002380224	Trentino Riscossioni SpA	0,01380	//	//
01614640223	Dolomiti Energia SpA	0,00108	Soc.Elettrica Trentina per la Distribuz.di Energia Elettrica SpA (01932800228)	0,0011616
	“		NovaReti SpA (01405600220)	0,00108
	“		Depurazione Trentino Centrale scarl (01703490225)	0,0006156
	“		Dolomiti Ambiente srl (02352570226)	0,00108
	“		Dolomiti Energia Rinnovabili (01840970220)	0,00108
	“		Dolomiti Energia Trading (03027910235)	0,00106704
	“		Dolomiti GNL srl (02341970222)	0,000648